

# Il personaggio

## “Studierò come una secchiona pochi 53 miliardi per la scuola”

*Giannini: mi sento un ministro politico, non tecnico*

**CORRADO ZUNINO**

ROMA — Il neoministro dell'Istruzione (e dell'Università e della Ricerca) è Stefania Giannini, 53 anni, segretario di Scelta Civica, lucchese, glottologa, fino al 2013 rettore dell'Università per stranieri di Perugia. È l'unico ministro di Scelta Civica. «Provo una grande soddisfazione per il partito e sento la responsabilità del gravosissimo incarico».

**Le piacciono i quindici colleghi, ministro?**

«Formazione coraggiosa, età media che ispira rinnovamento. Dovrà essere una stagione di riforme strutturali e istituzionali».

**Che ruolo avrà Scelta Civica?**

«Garantirà che la priorità resti il lavoro e che nei primi cento giorni di governo la pressione fiscale scenda».

**L'ha chiamata Mario Monti, il fondatore?**

«Tra i primi. Mi ha ricordato

quel giovedì in cui mi spinse a prendere la leadership del partito. Ero riottosa».

**Monti da premier fu disinteressato a scuola e università: servivano solo per prelievi di cassa.**

«Quello era un governo a termine, in emergenza: non si poteva programmare di scuola con lo spread oltre 500 punti. Il governo Renzi offrirà una svolta, avrà ambizione. Investimenti in capitale umano, ricerca: non faremo scelte timide».

**La prima cosa che farà entrando in viale Trastevere?**

«Studierò. Come una secchiona. Intendo la macchina,

che è da adeguare. Un Paese non può spendere 275 miliardi in pensioni e 53 in istruzione. Abbiamo davanti un settennato europeo con 100 miliardi per investimenti infrastrutturali e 80 miliardi per la ricerca. Per vincere bandi europei, però, ci vuole una mentalità che l'Italia ancora non possiede».

**E' il terzo rettore consecutivo che diventa ministro: la scuola in mano ai tecnici.**

«Considero questo incarico il mio, per elezione, ma lo eserciterò come un ruolo politico, di scelte».

**Due temi che Maria Chiara Carrozza le lascia in eredità: il liceo in quattro anni e una grande consultazione nel Paese.**

«Sì ai licei in quattro anni, è un

modello internazionale. La consultazione sulla scuola, invece, mi lascia scettica».

**Anche lei parla del valore del ruolo dell'insegnante, poi, però, non ci sono i soldi per valorizzarli davvero.**

«I soldi sono necessari per la scuola pubblica e quella paritetica, che non lascerò indietro, ma il modello scatti d'anzianità va rivisitato con coraggio. Premi a chi si impegna, chi si aggiorna, chi studia. Tutti i mestieri che si rispettano prevedono premi. Valutazione e autonomia delle scuole, sul se-

rio. Le scuole devono diventare università: gestire, scegliere».

**Parla volentieri di diritto allo studio, ma in Italia un universitario meritevole su due non riceve la borsa di studio.**

«Anche qui scelte politiche non timide. Un fondo nazionale per le borse, erogate anche nella forma del prestito d'onore».

**Credito di imposta strutturale per le università?**

«Singapore, così, ha attratto investimenti e creato una classe di studenti che eccelle nel mondo. E i crediti di imposta si stanno affermando in Gran Bretagna e in Francia».

**Ha già detto: negli atenei troppi amministrativi.**

«I bilanci di molte università sono traballanti anche per questo. C'è una forte pressione sindacale: assumiamo, poi si vedrà. Bisogna prendere i migliori, invece, amministrativi e docenti, altrimenti gonfi i bilanci e poi non assumi più nessuno. Stiamo perdendo generazioni di studiosi».

### I bilanci

Negli atenei ci sono troppi amministrativi  
Effetto della pressione sindacale per assumere  
Ma i bilanci traballano

### I premi

Non bisogna premiare i docenti per l'anzianità  
I soldi vadano a chi si impegna, a chi si aggiorna





## SEGRETARIO

Stefania  
Giannini, che  
è senatrice dal  
15 marzo 2013,  
guida Scelta  
Civica da  
novembre

